

## collezionismo

Le specialità dell'ASCI degli anni venti

## storia scout

La proposta di una fibbia scout per gli scout somali

## curiosità

Da Arco la realizzazione di cartoline tra il 1946 e il 1948

## collezionismo

Gli antichi regionali dell'ASCI e quelli fino al 1949

# il Pellicano pataccaro

Circolare bimestrale dell'Associazione Italiana Collezionisti Scout



167 / 2023



# Gli "antichi" regionali dell'ASCI

Nell'ASCI, fino al 1949, gli "emblemi regionali" erano portati sulle spalline o contospalline di entrambi i lati e la varietà non mancava

Piero Gavinelli

Con le **Direttive 1925** (art. 71), l'ASCI formalizza l'uso di "**emblemi regionali**" (vedi riquadro a fianco), probabilmente già - perlomeno in parte - utilizzati in molte regioni. Questi emblemi sono caratterizzati da figure che si richiamano a simboli presenti nello scautismo (vedi ad esempio la Liguria con le foglie di rosa che richiamano la squadriglia) o nella storia (il nodo Savoia del Piemonte, il leone di San Marco del Veneto, la Trinacria per la Sicilia, i quattro mori della Sardegna), a piante caratteristiche della regione (il gelso della Lombardia, l'uva delle Puglie e della Toscana, la spiga del Lazio, l'olivo dell'Umbria), oppure ad animali della propria fauna (il cinghiale dell'Abruzzo e Molise) o ad elementi caratteristici (l'ancora delle Marche).

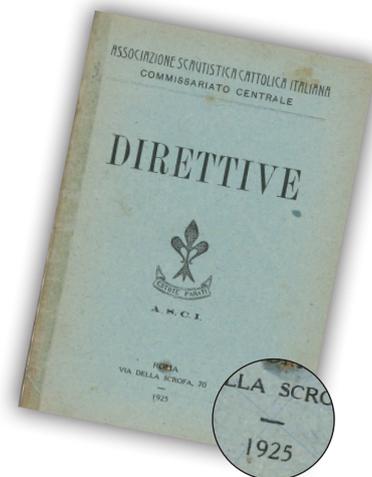
Precedentemente era previsto dalle Direttive (le prime sono del 1918) l'uso dell'emblema, ma senza specificazione di caratteristiche, salvo quella che dovesse essere portato su entrambe le contospalline (art. 20 DD 1918 e 1921 - vedi riquadro sotto) e che dovevano essere portate anche dai Lupetti (specificazione delle sole DD 1923 all'art. 18).

Essendo emblemi in larga parte ricamati autonomamente, la varietà di colori, dimensioni e caratteristiche non mancava, anche se ad oggi se ne conservano solo pochi esemplari.

1 la CAEN è stata fondata il 7 ottobre 1923 a Torino ed è stata, nel 1927, socia fondatrice della F.I.E. (Federazione Italiana Escursionismo) ancora oggi presente ed attiva. Moltissimi appartenenti all'ASCI furono contemporaneamente soci anche della CAEN. Una curiosità: tra i soci CAEN era presente, con alcuni altri francesi, anche padre Paul Donceur, padre ispiratore della Route degli Scouts de France

Le foto delle spalline che qui a fianco si presentano, tratte dai censimenti della Confederazione Alpinistica ed Escursionistica Nazionale<sup>1</sup> che prevedeva la foto tessera di ciascuno, ci vengono in aiuto per una corretta identificazione, altrimenti quasi impossibile dall'esame delle foto dell'epoca. Dopo il periodo dello scioglimento ad opera del fascismo e dopo la seconda guerra mondiale, l'associazione rinascente (con le **Norme Direttive 1945** all'art. 189 riportato nel riquadro a pag. 6) riprende i vecchi regionali della prima ASCI, con alcune variazioni: la foglia d'alloro anziché il cinghiale per Abruzzo e Molise, la stella alpina al posto del nodo Savoia per il Piemonte, il serto d'alloro in metallo al posto dell'uva bianca per la Toscana e l'aggiunta delle "due Venezie" con lo scudetto con alabarda bianca (Giulia) lo scudetto esagonale in metallo con l'aquila monecipite (Tridentina). Per quest'ultima, era previsto uno stemma giallo-azzurro che probabilmente non è mai stato utilizzato.

Non si è voluto qui fare la storia dei distintivi regionali che richiederebbe ben altro spazio ma, semplicemente, dare "corpo" ad emblemi poco conosciuti e, talora, mai visti.

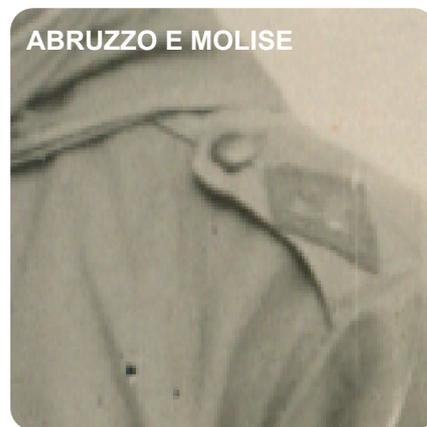


71. **DISTINTIVI REGIONALI.** — Ciascuna Regione è distinta da uno speciale emblema che viene applicato sulle contospalline o ricamato sulle medesime e per gli Espl. nautici sulle maniche, sopra le cuciture del polsino.

Gli emblemi regionali fino ad ora adottati sono i seguenti:

- Abruzzo e Molise: Cingale.
- Campania: Cavallo.
- Emilia: Iscrizione « AEMILIA ».
- Lazio: Spiga di grano.
- Liguria: Foglia di Rosa.
- Lombardia: Foglia di gelso.
- Marche: Ancora.
- Piemonte: Nodo di Savoia.
- Puglie: Uva rossa.
- Sardegna: Stemma.
- Sicilia: Trinacria.
- Toscana: Uva bianca.
- Umbria: Ramo di olivo.
- Veneto: Leone di S. Marco.

ABRUZZO E MOLISE



CAMPANIA



v) Emblema regionale da portarsi dai componenti di tutti i Riparti di una Regione sulle contospalline.

x) Legacci per sostenere i calzettoni, con pendaglio dai colori del nastro di squadriglia.

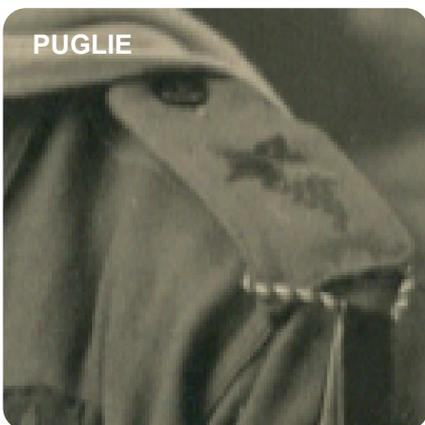
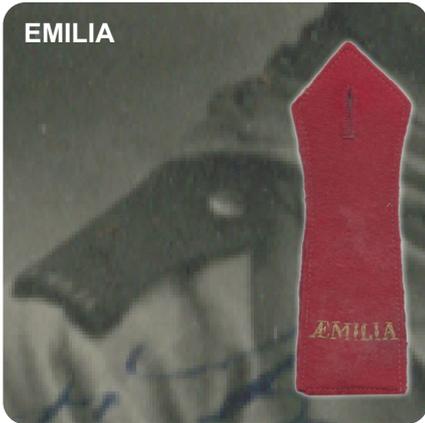
I Novizi invece del cappello scout portano un berretto sportivo di colore verde; invece del camiciotto essi indossano una maglia khaki a maniche lunghe, non portano cinture ed invece dei calzettoni vestono pedali di colore nero.

L'uniforme dei Seniori sia in parata che in campagna è analogo a quello degli ufficiali con le contospalline rosse, le cravatte di riparto, ed i distintivi di categoria, classe e grado (v. num. 19).

N. B. — Il fischietto, le bandierine e l'ascia sono soltanto per capi squadriglia. Il bastone è per gli Esploratori, non per Novizi od Aspiranti.

21. L'uniforme degli Ufficiali (1) è il seguente:  
a) Pantalone a breeches, o lungo, di colore khaki per parata; calzoncino corto sopra il ginocchio, di colore bleu o khaki specialmente per campagna; può essere indossato anche per parata.

Gambali di cuoio giallo o calzettoni color khaki, per parata, calzettoni bleu per campagna; possono essere usati anche per parata.



## Una bella varietà!

In questa pagina si presentano alcune "varianti", più o meno creative, di alcuni emblemi regionali dell'ASCI del dopoguerra, ad eccezione della spallina di una coccinella AGI piemontese (qui a dx) e delle conterspalline lombarde raffiguranti Alberto da Giussano, appartenute all'Aquila randagia Mario Scandellari che si ritiene siano state utilizzate in occasione di un'attività delle AARR con gli Scouts de France (si ringrazia Fabio Pavanati).



AGI - PIEMONTE



PIEMONTE



LAZIO



TOSCANA



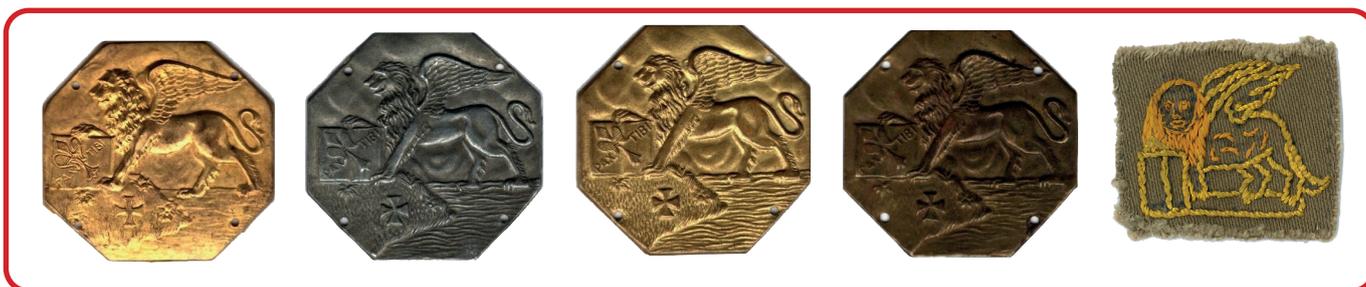
EMILIA



LOMBARDIA



PUGLIE

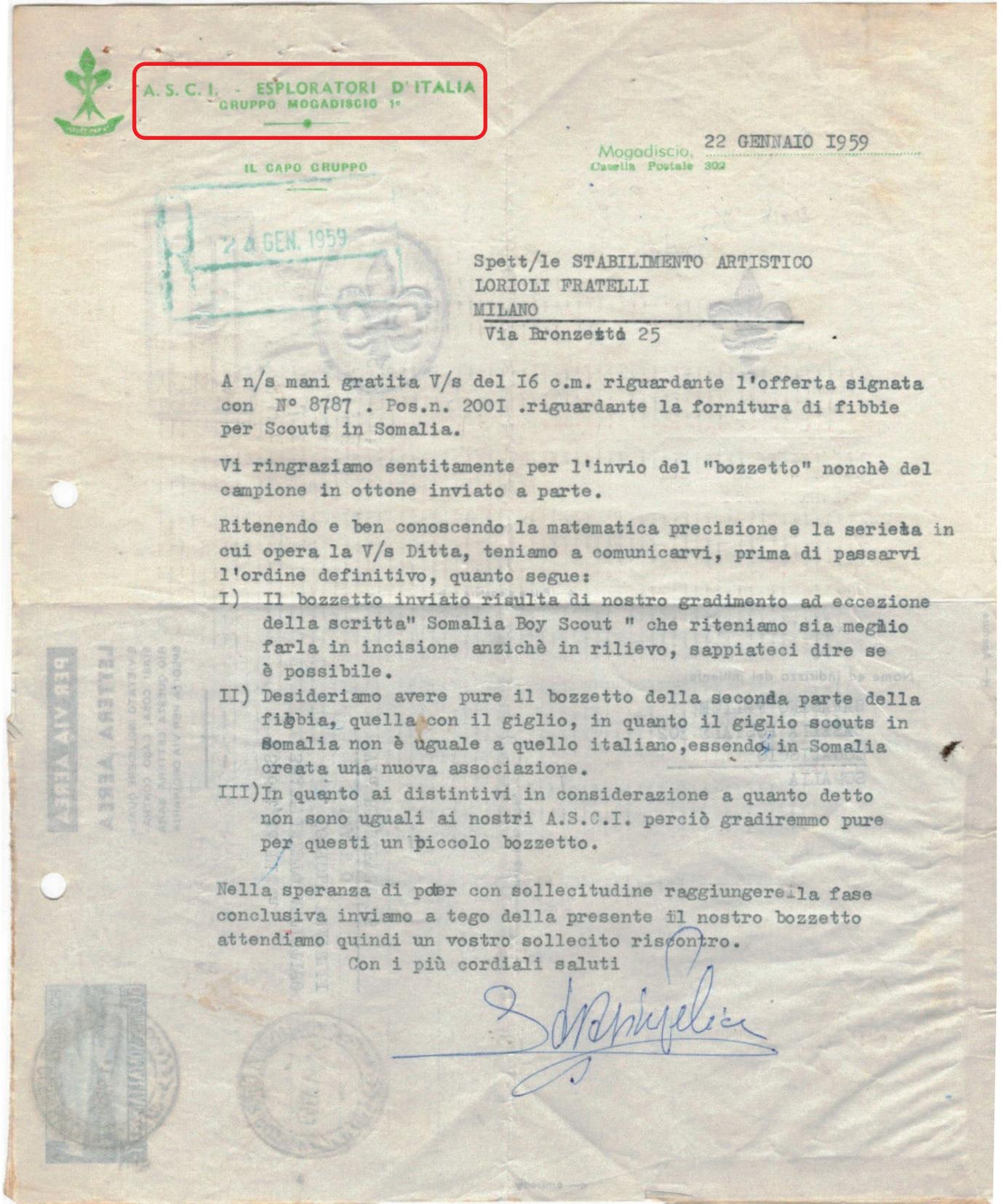


VENEZIA



# Una fibbia scout, la Somalia e la Lorioli

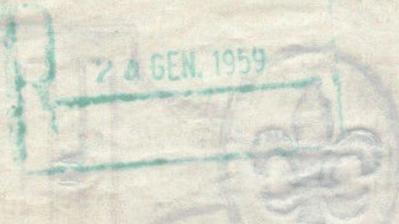
Lo scoutismo e la sua storia passano anche attraverso i capi dell'uniforme, come ben sanno i collezionisti



A. S. C. I. - ESPLORATORI D'ITALIA  
GRUPPO MOGADISCIO 1°

IL CAPO GRUPPO

Mogadiscio, 22 GENNAIO 1959  
Casella Postale 302



Spett/le STABILIMENTO ARTISTICO  
LORIOLI FRATELLI  
MILANO  
Via Bronzetta 25

A n/s mani gratita V/s del 16 c.m. riguardante l'offerta signata con N° 8787 . Pos.n. 200I .riguardante la fornitura di fibbie per Scouts in Somalia.

Vi ringraziamo sentitamente per l'invio del "bozzetto" nonchè del campione in ottone inviato a parte.

Ritenendo e ben conoscendo la matematica precisione e la serietà in cui opera la V/s Ditta, teniamo a comunicarvi, prima di passarvi l'ordine definitivo, quanto segue:

- I) Il bozzetto inviato risulta di nostro gradimento ad eccezione della scritta " Somalia Boy Scout " che riteniamo sia meglio farla in incisione anzichè in rilievo, sappiateci dire se è possibile.
- II) Desideriamo avere pure il bozzetto della seconda parte della fibbia, quella con il giglio, in quanto il giglio scouts in Somalia non è uguale a quello italiano, essendo in Somalia creata una nuova associazione.
- III) In quanto ai distintivi in considerazione a quanto detto non sono uguali ai nostri A.S.C.I. perciò gradiremmo pure per questi un piccolo bozzetto.

Nella speranza di poter con sollecitudine raggiungere la fase conclusiva inviamo a teogo della presente il nostro bozzetto attendiamo quindi un vostro sollecito riscontro.

Con i più cordiali saluti

*[Handwritten signature]*

PER AIR VERBA  
LETTERA VERBA



(come si vede in trasparenza a pagina 8) Felice disegna il giglio sia "solitario" che inserito nella placca della fibbia, come è possibile rilevare dai disegni a pagina 9 in alto.

Non si conosce come il progetto sia andato a finire.

### Lo scautismo somalo

Lo scautismo esisteva sia nel Somaliland britannico che in quello italiano. Gli scout nel Somaliland alla fine degli anni '50 usavano distintivi britannici, essendo un ramo della UK Boy Scout Association (qui l'emblema).



La Somalia era rappresentata al World Jamboree del 1967.

Lo scautismo in Somalia sembra esistere fino agli anni '90, ma a causa dei disordini nel paese non sono attualmente disponibili informazioni sulla situazione a livello nazionale. Nel febbraio 2007, fonti dell'UNICEF hanno segnalato l'esistenza di un gruppo scout locale, Boy Scouts of Somaliland, a Ceerigaabo, Somaliland.

Sebbene facciano geograficamente parte della Regione scout africana, come indicato anche sull'emblema della regione, gli scout somali stanno apparentemente partecipando agli eventi della Regione scout araba in alcune occasioni.

Somalia e Somaliland hanno emesso francobolli con motivi scout nel 1999 e nel 2003, ma non è chiaro se siano collegati a un'organizzazione specifica.

Il motto degli scout in Somalia è "Is diyaari", che significa "Sii preparato" in lingua somala.



*Felice Sarasino riceve la Promessa del capo degli scout pakistani*



*Dopo la sua Promessa, il capo degli scout pakistani riceve quella degli altri componenti del Gruppo che portano il tipico copricapo a bustina in astrakan. La promessa è pronunciata sulla Fiamma degli scout pakistani (è ben visibile il giglio dell'epoca della Pakistan Boy Scouts Association - PBSA - nata nel 1947)*



QRcode PBSA  
sx - Emblema dello scautismo somalo (in filigrana una versione alternativa)

dx - Distintivo attuale della Promessa della PBSA

# Cartoline scout... fatte in casa

Nei primi anni della ripresa, furono realizzate alcune cartoline autoprodotte con la tecnica della xilografia

Luigi Bombardelli e  
Attilio Gardini

Nell'archivio del Gruppo Agesci Arco 1, sono state rinvenute tre cartoline stampate in xilografia con soggetti scout, molto interessanti. A dire il vero la matrice non è di legno inciso, bensì di linoleum, un laminato elastico, impermeabile, resistente all'abrasione e impiegato per rivestire pavimenti, pareti ecc. Una volta inciso con la sgorbia, viene inchiostrato e posto sotto una pressa con l'opportuno cartoncino. Abbiamo reperito tre cartoline con immagini stampate dagli scout nel 1946-1947 e 1948. L'artista, autore delle matrici, (siglate con le iniziali GM) è Giovanni Monti, nato ad Arco il 10-09-1932, entrato nel gruppo scout nell'immediato dopoguerra.

Egli, come tecnico, lavorava in fabbrica, ma, come autodidatta, si dilettava in scultura e pittura. Infatti i trofei d'argento "Olivo d'Oro" in Arco, per le manifestazioni "Mostra di pittura e fotografia scout", iniziato nel 1965, sono suoi.



Trofea che veniva consegnato ai vincitori del Premio "Olivo d'oro" organizzato dal Gruppo di Arco

(Cfr. "Il Pellicano" n. 142 del 1919 nelle pag. 13 - 21).

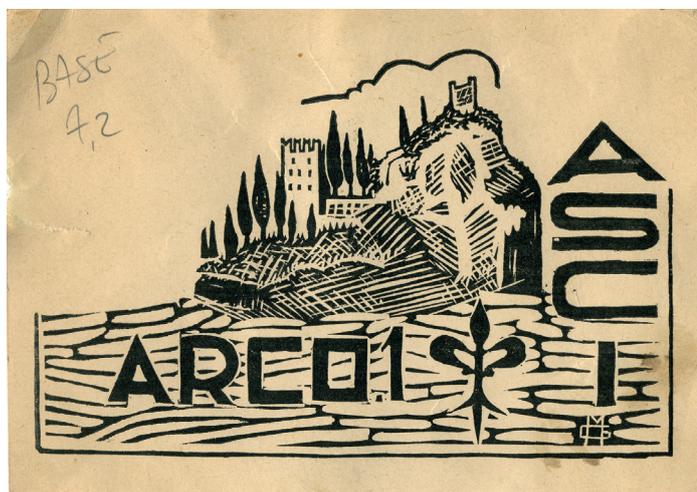
L'iniziativa di queste cartoline è antesignana delle numerose attività organizzate dal capo arcense, Ferruccio Bolognani (1935 - 2018) che fu solerte responsabile di tante iniziative: il "Rally ciclistico scout del Garda", il monumento allo Scautismo, ecc.

Analizzando la cartolina siglata MP, del 1947, si scopre che fu realizzata da don Mario Planchestainer, presbitero in Arco, ordinato sacerdote proprio in quegli anni. Queste cartoline, prodotte come impresa di riparto, nata per autofinanziamento, una volta affrancate viaggiavano tramite Poste Italiane.

A questo proposito si osservi la cartolina illustrata del 1945 dove "Nube nera", un membro della risorta ASCI Arco 1, scrive al gruppo con una serie di ideogrammi - geroglifici.

Sono messaggi segreti che una pagina de "L'Esploratore" permette di spiegare, anzi di tradurre così, la Legge scout.

Le cartoline venivano vendute per coprire le spese di tante attività e proposte durante le feste di Natale, per essere utilizzate come corrispondenza familiare. In allegato il Verso di una di queste cartoline, bollata e imbucata da Madonna di Campiglio a Maria Galas il 29-07-1947, firmata da Andreina e dallo stesso don Mario autore della cartolina.



Cartolina xilografata con vista del Castello di Arco e, a fianco, la matrice in linoleum su tavoletta in legno utilizzata per la stampa



# Un Tigre, un copricapo piumato e tanti film

Grazie ad una generosa donazione, l'Ente Baden è entrato in possesso di molti ricordi di Giulio Cesare Uccellini

La passione di Kelly per i filmati e per i pellerossa era nota. Ora, grazie alla donazione all'Ente Baden di Milano da parte dei nipoti di molti cimeli appartenuti allo zio, tra cui un notevole numero di filmini, si avrà la possibilità di conoscere meglio la storia dello scautismo e la vita di Tigre.



Girati con la sua inseparabile "Pathé-Baby", sono stati realizzati tra il 1926 e il 1957, anno della sua morte e riguardano la partecipazione (ufficiale e non) ai Jamboree 1933, 1937, 1947, 1951 e 1955, attività delle Aquile randagie, attività regionali e altro. Oltre a questo "tesoro", il famoso copricapo piumato da sacheam, i coltelloni scout e altri cimeli, entrano a far parte del patrimonio scout. Vi presentiamo qui le foto di quanto acquisito, attendendo con curiosità di poter conoscere il contenuto dei filmati.

“ Camminare davanti, sempre davanti! Restare in piedi, quando gli altri di siedono. Sorridere quando essi stringono i denti. Offrire la propria acqua, quando hanno sete. E il proprio cuore, quando ne hanno bisogno. Portare su di sé la fatica dei deboli. Illuminare quanti sono nelle tenebre. Sperare per sei. Volere per dieci. E, la sera, quando tutto dorme, elevare al Signore la propria anima, e lasciarGli fare... il resto. (Michel Menu, DCC)



1924, Hallac Mamur, Aiuto Istruttore del Riparto ASCI di Gerusalemme  
(foto tratta dai censimenti del Confederazione Alpinistica Escursionistica Nazionale)